



COMUNITÀ PASTORALE MONTECCHIO

S. Maria e S. Vitale – S. Pietro – S. Paolo

e-mail: upmontecchio@gmail.com sito: www.upmontecchio.it



Domenica 19 luglio 2026 Anno VII N.ro 29 Anno A

LA COMUNITÀ NEL TERRITORIO

NOI Associazione

S. Paolo cell. 353 3636639
S. Pietro cell. 339 2865055
Duomo cell. 329 2079449

Azione Cattolica

cell. 339 7241723

Scout AGESCI

agesci.mm3@gmail.com
cell. 328 2241051

Gruppo Missionario S. Pietro

Centro Vestiario 3515139091
RACCOLTA: mercoledì 14:30-18:00
DISTRIBUZIONE: martedì 9:00-11:00
e 2° sabato del mese 9:00-11:00

Gruppo San Vincenzo

cell. 3280860808

GSM Gruppo Solidarietà Montecchio

infogrupp-solidarieta@gmail.com

Ufficio Parrocchiale

Canonica S. Vitale
tel. 0444-696026
dal lunedì al venerdì 9:00–11:00

Tassoni **don Giuseppe**
339 6991727

Busato **don Paolo** 347 0080199

Benin **don Guerrino**
388 9252130

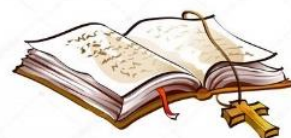
Zordan **don Romano**
340 4867990

Dalla Valeria **diac. Pio Claudio**
348 2229663

**"QUELLO SEMINATO SUL TERRENO
BUONO È COLUI CHE ASCOLTA LA PAROLA
E LA COMPRENDE; QUESTI DA' FRUTTO"**
(Mt 13,23)

16ª domenica Tempo Ordinario

**Allora i giusti
splenderanno come
il sole nel regno
del Padre loro.** (Mt 13,43)



Davanti a Dio una spiga di buon grano vale più di tutta la zizzania del campo, il bene è più importante del male, la luce conta più del buio. Mettiamoci sulla strada con cui Dio agisce: per vincere la notte accende il mattino; per far fiorire la steppa sterile getta infiniti semi di vita; per sollevare la farina pesante e immobile mette un pizzico di lievito. Dio avvia la primavera del cosmo, a noi spetta diventare l'estate profumata di messi. Io non sono i miei difetti o le mie debolezze, ma le mie maturazioni. L'attività religiosa, solare, positiva, vitale che dobbiamo avere verso noi stessi consiste nel non preoccuparci prima di tutto delle erbacce o dei difetti, ma nel venerare tutte le forze di bontà, di generosità, di accoglienza, di bellezza e di tenerezza che Dio ci consegna. Facciamo che queste erompano in tutta la loro forza, in tutta la loro potenza e vedremo le tenebre scomparire. Custodisci e coltiva con ogni cura i talenti, i doni, i semi di vita e la zizzania avrà sempre meno terreno. Preoccupati del buon seme, ama la vita, proteggi ogni germoglio, sii indulgente con tutte le creature. E sii indulgente anche con te stesso. E tutto il tuo essere fiorirà nella luce.



**Gesù aspetta
e non condanna**



LE NOSTRE COMUNITÀ PREGANO

*"L'anima mia è
rivolta al Signore
più che le sentinelle
all'aurora" (salmo 129)*

*In settimana abbiamo celebrato
la Messa di Risurrezione per
S. Vitale – Cenzato Angelo
S. Pietro – Caoduro Antonio
e li ricordiamo nelle nostre preghiere*

*Le intenzioni per le Messe si raccolgono entro
il giovedì di ogni settimana, in ogni
Parrocchia secondo le consuete modalità*

SABATO 18

18:00 S. Pietro: † Miotti Maria e Luccarini Antonio † Perin Giovanni † Chilese Pietro † Piccoli Argenide † Zambon Federico † Biasiolo Domenico, Vallarsa Maria, Romio Giuseppe e Pozza Romilda † Fabris Antonio e Maria † Savegnago Vitale e Antonio † Eugenia, Luciano e Renzo † Ernesto

18:30 Duomo: † Vezzaro Vittoria e Caldonazzo Leone † Cenzato Angelo 7° e Culpo Elisabetta † Cozza Carla 30° † Orsato Giovanni † Fabris Albino e Vittorina, Valentino, Battistina e Mario † Peruzzi Adriana 7°

19:00 S. Paolo: † Tonin Franco † 30° Sarego Caterina † Muraro Giovanni e fam † Siego Lino e Zanni Elisabetta † Romilda, Mario, Ruggero † Giovanni e Santina † Caron Alfredo e Moro Adalina

DOMENICA 19

16ª domenica del Tempo ordinario

7:30 S. Paolo: † Catia Vinante

8:00 S. Pietro: † int. offerente

8:30 Duomo: † Lotto Mario, Armando, Michela, Giannina, Rita, Tezza Rosa, Meneghello Ottorino, Melotti Anselmo, Griso Lucia Antonio e Gianna, Vencato Regina

9:30 S. Paolo: † Cozza Patrizio † Sergio, Floriano e Luigia † Luciano Savegnago ed Emilio † Tancredi Silvano † Roncolato Gino e Sergio † Michele e Attilio

10:00 S. Pietro: † Caoduro Antonio 7° † Perazzolo Armando ann e Creazzo Graziella

10:30 Duomo: sospesa nel periodo estivo

18:30 Duomo: † Larigno Rosa e fam.

19:00 S. Paolo: sospesa nel periodo estivo

LUNEDÌ 20

8:30 CIMITERO: † Vinante Catia † Andolfatto Maria † Tibaldo Antonio † De Franceschi Egidio, Mastrotto Giuseppe

MARTEDÌ 21

8:30 Duomo: † fam. Zanovello

8:30 S. Pietro: Casa della dottrina

19:00 S. Paolo: Sospesa per funerale al mattino

MERCOLEDÌ 22

Santa Maria Maddalena

8:30 Duomo: † fam. Scarella

8:30 S. Paolo: † fam Danese, Vigolo, Bedin

19:00 S. Pietro: † Marcheluzzo Teresa ann

GIOVEDÌ 23

Santa Brigida di Svezia, patrona d'Europa

8:30 Duomo: † Mattiello Gemma

8:30 S. Pietro: per la comunità

19:00 S. Paolo: † Cazzavillan Teodora † Intenz. Off. † Birra Teresa e Fornasa Fernanda

VENEDÌ 24

8:30 Duomo: † Sartori Antonio e Centomo Maddalena

8:30 S. Paolo: † fam Fanton

19:00 S. Pietro: † Romio Adelino † Bertinato Maria Maddalena † Scarella Aldo

SABATO 25

SAN GIACOMO APOSTOLO

18:00 S. Pietro: † Poli Gaetano † Tezze Rino ann

18:30 Duomo: † Favasuli Leo ann., Favasuli Giuseppe e Scaramuzza Norma † Lotto Silvana e fam.

19:00 S. Paolo: † Iselle Ennio e Ida † Regola Francesco e fam. † Serafini Rino † Chemello Guerrino 7°

DOMENICA 26

17ª domenica del Tempo ordinario

Ss. Gioacchino e Anna

GIORNATA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

7:30 S. Paolo: † Catia Vinante

8:00 S. Pietro: per la comunità

8:30 Duomo: † Besoli Carlo e fam. Fontana † Piazza don Emilio † Crestan suor Marina † Cola Beniamino ann.

9:30 S. Paolo: † Beppe, Vittoria e Severina † Cozza Patrizio † Sergio † Luciano Savegnago ed Emilio † Lovato Edi † Giarolo Marzia, Luigia e Marino † Verlato Adelia e Spiller Fausto † Ilda, Silvia e Lucia † Bertuzzo Marilena ann.

10:00 S. Pietro: per la comunità

10:30 Duomo: sospesa nel periodo estivo

18:30 Duomo: † Gaetano

19:00 S. Paolo: sospesa nel periodo estivo

*Seconda settimana della sintesi della
lettera enciclica **MAGNIFICA HUMANITAS**
di Papa Leone XIV
sulla custodia della persona umana nel
tempo dell'intelligenza artificiale
per lasciarci guidare nella lettura di questo
suo primo prezioso documento.*

CAPITOLO 1 – UN PENSIERO DINAMICO FEDELE AL VANGELO

Viene chiarito il metodo di fondo con cui il documento intende affrontare le trasformazioni del presente. La Dottrina sociale della Chiesa viene presentata non come un insieme statico di norme, né come un sistema ideologico da applicare dall'esterno, ma come un pensiero vivo, capace di leggere la storia alla luce del Vangelo e di accompagnare l'umanità nelle sue concrete vicende. Essa nasce da una Chiesa che non si colloca fuori del mondo, ma che condivide il cammino dei popoli e riconosce nella storia il luogo in cui il Vangelo interpella l'esperienza umana. Il testo sottolinea che la Dottrina sociale non è un'ingerenza indebita nelle questioni temporali, ma esprime la responsabilità propria della Chiesa verso il bene comune, poiché essa è costituita «in Cristo, in qualche modo sacramento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano». Da questa consapevolezza nasce

un atteggiamento di ascolto e di dialogo con i linguaggi del presente, che non è mera attenzione sociologica, ma autentico discernimento spirituale. In questa prospettiva, viene richiamato l'orientamento del Concilio Vaticano II, secondo cui è compito del popolo di Dio «ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo», affinché la verità rivelata possa essere annunciata in forme adeguate alle situazioni storiche. La Dottrina sociale appare così come un patrimonio dinamico, che cresce nel tempo senza tradire il nucleo essenziale della fede. Ripercorrendo lo sviluppo del magistero sociale da Leone XIII fino ad oggi, il capitolo mostra come esso non sia un repertorio di soluzioni tecniche, ma offra «principi per pensare, criteri per discernere e orientamenti per agire». La sua funzione non è sostituire le responsabilità politiche e istituzionali, ma sostenere discernimento comunitario sulle trasformazioni in atto. Infine, viene ribadito che la verità custodita dalla Chiesa non è un possesso da difendere, bensì un dono da condividere nel tempo. Per questo, si afferma che «il tempo è superiore allo spazio», privilegiando l'avvio di processi che possano maturare nella storia piuttosto che l'occupazione immediata di spazi di potere.

S'intitola "**IL MALE CHE IMPARA LE BUONE MANIERE**", ed è la lettera aperta firmata da **don Mimmo Battaglia, arcivescovo metropolita di Napoli**, inviata ai potenti della terra. Le parole del presule nascono come reazione a un fatto di cronaca internazionale che ha profondamente scosso l'opinione pubblica: durante l'ultimo vertice NATO di Ankara, il presidente turco Erdoğan ha omaggiato ciascun leader alleato con un revolver d'epoca personalizzato, recante il nome di ogni capo di stato inciso sulla canna e accompagnato da proiettili veri. Di seguito, vi proponiamo alcuni stralci della lettera.

«Ai potenti della terra, pace a voi! il male non arriva sempre sfondando una porta. A volte entra in silenzio. Indossa un abito elegante. Sorride davanti alle telecamere. Viene deposto in un astuccio, accompagnato da un biglietto, offerto con tutti gli onori. E per qualche istante nessuno riconosce più il male, perché ha imparato le buone maniere. È questo che mi ferisce nel gesto compiuto ad Ankara: non soltanto una pistola donata ai rappresentanti dei paesi della Nato, ma la morte trasformata in cortesia. La possibilità di togliere la vita divenuta souvenir, memoria ufficiale, oggetto da esporre. Abbiamo addomesticato le armi fino al punto di poterle regalare. Questo è il vero scandalo. Ci dite che si tratta di un simbolo. ma sono proprio i simboli a educare il mondo. Arrivano prima delle leggi, penetrano più in profondità dei discorsi, insegnano silenziosamente ciò che una civiltà considera

normale. E quel dono insegna che il potere deve riconoscersi nel metallo di una pistola. che un uomo importante è un uomo armato. che tra governanti ci si può rendere omaggio consegnandosi, con eleganza, la possibilità della morte. Sulla canna è stato inciso il nome di chi riceveva l'arma. Ma ogni pistola porta sempre un secondo nome, invisibile.

È il nome dell'uomo contro il quale potrebbe essere puntata. Il nome della donna che potrebbe restare senza marito. Il nome del bambino che potrebbe attendere inutilmente il ritorno di suo padre. Il vero destinatario di un'arma non è mai soltanto colui che la riceve. È il corpo sconosciuto che un giorno potrebbe incontrarne il proiettile. Per questo non riesco a considerare quel gesto una semplice eccentricità diplomatica. esso racconta un'idea del mondo. un mondo in cui abbiamo imparato a misurare la sicurezza contando le armi, senza più domandarci quanta paura occorra seminare per custodirla. un mondo che chiama equilibrio il terrore reciproco e pace l'intervallo durante il quale nessuno ha ancora sparato. Da cristiano, non posso accettarlo.

Il vangelo ci ha consegnato un'altra immagine del potere. Cristo, nella notte in cui tutto avrebbe potuto spingerlo a difendersi, non mise un'arma nelle mani dei suoi discepoli. Mise un asciugatoio intorno alla vita. si inginocchiò davanti a loro e lavò dei piedi stanchi. Da una parte, un'arma offerta in piedi, tra uomini potenti. Dall'altra, Dio inginocchiato davanti all'uomo. Sono due civiltà. Bisogna scegliere. Noi cristiani non siamo ingenui. conosciamo la violenza. La incontriamo nei quartieri abbandonati, nelle case dove manca il pane, nei corpi dei migranti, nei figli restituiti alle madri dentro



una bara. Sappiamo che il male esiste. Proprio per questo rifiutiamo di renderlo elegante. Rifiutiamo di adornarlo, di lucidarlo, di trasformarlo in un segno di prestigio. Un'arma non diventa innocente perché viene donata. Non diventa muta perché non spara. Non diventa umana perché porta inciso un nome. Chiedo dunque a voi, responsabili delle nazioni, di non custodire quel dono come un trofeo. Non limitatevi a lasciarlo in una stanza, lontano dagli sguardi, come se bastasse nascondere un simbolo

per cancellarne il significato. Fate qualcosa di più difficile. Rifiutate l'idea che la morte possa essere una forma di omaggio. Dite pubblicamente che nessun patto tra popoli ha bisogno di riconoscersi in una pistola. Dite che la dignità di una nazione non coincide con la quantità di paura che riesce a produrre. Dite che la sicurezza non è il privilegio di chi può sparare per primo, ma il diritto di tutti a non essere colpiti. E al prossimo vertice lasciate una sedia vuota. Non per un presidente, non per un generale, non per un ministro. Lasciatela per l'uomo senza nome che paga sempre il prezzo delle vostre decisioni. Per colui che non partecipa ai vertici, non firma trattati, non compare nelle fotografie, ma finisce sotto le macerie quando la diplomazia fallisce. Guardate quella sedia prima di parlare di armi. Forse allora comprenderete che la pace non è una debolezza da correggere, ma una responsabilità davanti alla quale inginocchiarsi. Perché il potere che non sa inginocchiarsi davanti alla vita finirà sempre per inginocchiarsi davanti alle armi. E quel giorno, per quanto solenni siano le cerimonie, avremo già perduto tutti."

 Agenda ATTIVITÀ e APPUNTAMENTI			
LUNEDÌ	20	20:30	In CdC Duomo incontro Gruppo Solidarietà
MARTEDÌ	21	8:30	<u>S. PIETRO</u> : Pulizia chiesa
GIOVEDÌ	23	20:30	In cappellina S. Pietro Adorazione Eucaristica
VENERDÌ	24	9:15 9:15	<u>S. PAOLO</u> : tempo di Adorazione Eucaristica <u>DUOMO</u> : tempo di Adorazione Eucaristica